

DOSSIER

LA SPERANZA

«CONTIAMO DI RIATTIVARE IL LABORATORIO DI SMIELATURA E CONFIDIAMO DI RIUSCIRE A TORNARE PRESTO A UNA PIENA OPERATIVITÀ»

Miele, si scommette

Giampaolo Palmieri, presidente dell'associazione



Giampaolo Palmieri, presidente dei produttori apistici

SONDRIO IL SODALIZIO APAS ERA AD ALBOSAGGIA

Il trasloco è cosa fatta Si riparte in via Besta

LASCIATA la vecchia sede situata ad Albosaggia l'Azienda ospedaliera ha messo a disposizione dell'Associazione apicoltori dei locali al Moncucco (ex-ospedale psichiatrico) che permettono di riattivare la piena funzionalità dell'Apas e della Api Sondrio, società cooperativa. Da metà aprile è dunque stata aperta la sede operativa delle strutture organizzative: Cooperativa, Associazione e Consorzio sono domiciliate in via Besta 2 in una delle strutture dell'ex ospedale psichiatrico. «Contiamo di riattivare in tempo utile il laboratorio di smielatura - spiega il presidente Giampaolo Palmieri - a servizio degli apicoltori e nel giro di poco tempo confidiamo di riuscire a ritornare a una piena operatività in tutti i campi. E' d'obbligo, ma anche compito gradito porgere diversi ringraziamenti, primo fra tutti al direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna Luigi Gianola che ha preso a cuore la nostra problematica e ci ha messo a disposizione l'ex mensa dell'Oo.pp. Un ringraziamento particolare anche allo staff dell'AOVV che si è mostrato della massima efficienza e collaborazione e, nello specifico, al ragioniere Volontè e a Giovanni Mauro; ai collaboratori tecnici Claudio Sassella e Ivan Murada. Ma non va dimenticato il presidente Gianluigi Quagelli che ha ospitato, nel momento dell'emergenza, gli uffici della Api Sondrio e dell'Apas presso la Cooperativa Ortofrutticola di Ponte. Tra coloro che si sono prestati per il trasloco e l'allestimento dei locali, voglio ringraziare inoltre Davide Zeni, Giacomo Bonfadini, Mario Franceschini, Stefano Pesci, Alberto Nani, Ezio Cabassi nonché il mitico Ernesto Agnelli e la bravissima Alice Gaggi. Un grazie anche a tutti quelli, che pur non nominati, ci hanno aiutato a ricreare le basi per far proseguire la nostra apicoltura».

P.D.



di PARIDE DIOLI

— SONDRIO —

PASSATO il periodo invernale, sostanzialmente equilibrato, gli apicoltori sono fiduciosi per l'andamento stagionale primaverile e per l'estate che, in certe giornate, sembra già arrivata con largo anticipo. L'inverno infatti ha avuto diversi periodi caldi e soleggiati che hanno permesso alle api di effettuare voli di purificazione. La maggior attività delle famiglie ha portato a un maggiore consumo di scorte e gli apicoltori più attenti hanno comunque evitato il problema di possibili carestie sosten-

IL PARERE DELL'ESPERTO

«Chiuso il periodo freddo le fioriture primaverili 2011 hanno una buona regolarità»

nendo le famiglie con l'alimentazione di integrazione delle scorte o con quella di soccorso a fine inverno. «Chiuso gradualmente il periodo freddo - spiega Giampaolo Palmieri, presidente dell'Associazione che raggruppa i produttori apistici - le fioriture primaverili 2011 hanno adesso una buona regolarità. A gennaio c'era il nocciolo che è una importante fonte di polline. Poi, da fine gennaio - inizio di febbraio si sono affiancate anche le fioriture nettarifere come la Veronica, il Senecio. A febbraio sono entrate in fioritura alcune specie della famiglia dei salici, una fonte pollinifera importantissima per sostenere la crescita, divenuta ora molto significativa, della covata. Sono state poche le giornate di pioggia registrate a marzo ma so-



IMPEGNO Tra gli "amatori" spicca il nome di Cleto Longoni

I PREMI CLETO LONGONI: «ABBIAMO OTTENUTO TANTE SODDISFAZIONI.

Un piccolo esercito al lavoro fra

— CHIAVENNA —

C'È CHI LO FA per professione e chi è apicoltore per passione. Si va da un numero minimo di arnie che si conta sulle dita di una mano, sino a 50 alveari e, in certi casi, anche diverse centinaia. In provincia sono una trentina le aziende che sono effettivamente sul mercato, solo per restare tra i produttori puri, distinguendoli dai commercianti di miele. Tra gli "amatori" spicca il nome di Cleto Longoni, chiavennasco, che si definisce modestamente un "hobbista" anche se tutti dicono che è davvero un "aureo dilettante", cioè una persona che unisce all'amore per le api anche un gran-

de ingegno. In provincia, infatti, ci sono personaggi come lui o Paride Bianchini di Caiolo, che sono famosi in tutto l'ambiente apistico per le loro invenzioni originali. «L'idea di studiare dei meccani-

A VILLA DI TIRANO

Marco Martelli: «Parte della produzione va a Galbusera»

smi che facilitano il lavoro di apicoltore - racconta Longoni - mi venne diversi anni fa quando non era facile reperire il materiale e anche al Consorzio agrario certe cose non le si trovava. Allora mi sono

ingegnato a costruire da solo uno smielatore elettrico utilizzando dei vecchi motorini in disuso o l'argano per spostare arnie e telai "rotamando" delle vecchie gru usate in edilizia. Poi, nella produzione del miele, è evidente che noi piccoli apicoltori per passione non possiamo puntare sui grandi numeri: allora cerchiamo di migliorare la qualità e di farci conoscere partecipando ai concorsi ai quali speriamo di tenere alta la bandiera della Valtellina e della Valchiavenna. Anzi me ne vanto e lo dico sempre a tutti coloro che mi chiedono da dove arriva il nostro miele. E così abbiamo ottenuto tanta soddisfazione: è la cosa che più ripaga i nostri sforzi».